Newsletter Ufficio Programmi Internazionali

Università degli Studi di Bergamo

01/07/2016

Numero 9

Tirocini curriculari all'estero per i corsi di laurea triennali anno accademico 2015/2016

Sei iscritto ad un corso di laurea triennale e, in piano di studio, hai il tirocinio (anche come crediti a scelta) per questo anno accademico? Sai di essere piuttosto intraprendente e non vedi l'ora di partire per un po'? Puoi usufruire di una borsa di studio dell'importo di euro 450 mensili per svolgerlo all'estero! Avrai così la possibilità di cimentarti in una nuova esperienza che ti darà modo di apprendere competenze professionali da mettere in campo in futuro, migliorare la capacità di conoscenza di almeno una lingua straniera, ampliare le tue amicizie e i tuoi contatti e rendere unico il tuo curriculum. Saper fare, infatti, non è meno importante del sapere, e spesso si sottovaluta l'importanza di un'esperienza lavorativa di qualità durante gli studi universitari. Coraggio... ci sono ancora diverse borse disponibili e forse, una è proprio per te!

Quando scade il bando? Ci sono due scadenze: 15/7/2016 e 15/9/2016

Dove lo trovo? <u>www.unibg.it</u> →studenti →opportunità →tirocini

Quando? Il tirocinio deve iniziare entro il 30 settembre 2016

Per quanto tempo? Minimo 2, massimo 4 mesi

Hai bisogno di maggiori informazioni? Scrivi a: tirocini@unibg.it

Nicola, semestre invernale sull'atlantico a Cádiz

Corso di Laurea Magistrale in Economia Aziendale, Direzione Amministrativa e Professione – Universidad de Cádiz, Spagna



Ciao Nicola, parlaci di Cádiz: quali sono i punti di forza e gli aspetti negativi della città?

Cádiz è una città piccola ma non per questo meno ricca di storia e di fascino. Ha luci e colori che mai avevo visto in una città. L'immagine più bella che mi viene in mente risale al mio primo giorno di lezione nella facoltà di economia che si affaccia direttamente su playa de la Caleta, la spiaggia storica della città. Purtroppo i corsi del terzo e del quarto anno sono il pomeriggio e possono terminare anche alle 21. Terminata la lezione sono uscito dalla facoltà abbastanza stanco, ma davanti a me si è

materializzata la vista di un fantastico tramonto sull'oceano.

Oltre alla pura bellezza paesaggistica ed artistica, i lati positivi di Cádiz sono l'economicità della vita, il clima e la gentilezza delle persone: il clima permette di godersi il mare almeno fino a novembre e d'inverno il freddo non è mai troppo pungente. Il costo della vita è veramente bassissimo e non ti preclude nessuno sfizio soprattutto per quanto riguarda il cibo dove si possono mangiare buonissime tapas a prezzi ridicoli. Il cibo è senza dubbio uno dei punti di forza della città ed è bello sperimentare gli infiniti ristoranti e bar presenti ad ogni angolo. Altro pregio è

sicuramente la gentilezza delle persone; inizialmente possono sembrare schivi, ma in realtà si rendono subito disponibili ad aiutarti per qualsiasi cosa.

La dimensione della città può essere sia un pregio, in quanto ti permette di raggiungere qualsiasi luogo a piedi in pochi minuti senza la necessita di prendere mezzi di trasporto, che un difetto; ovviamente essendo una città abbastanza piccola non offre tutti quei servizi ed eventi che può offrire una metropoli, ma nonostante questo qualcosa di particolare da vedere o da fare lo si può trovare abbastanza facilmente. Ad inizio febbraio non ci si può assolutamente perdere il carnevale, l'evento più

importante della città che accoglie migliaia di persone da tutte le parti della Spagna e d'Europa. Se non si ama il trambusto queste due settimane saranno un inferno, ma se ci si vuole divertire sarà un'autentica *locura*.



Come è stato il primo impatto con l'università e gli altri studenti?

Inizialmente è stato un po' traumatico perché sono arrivato senza praticamente conoscere lo spagnolo e Cádiz non è sicuramente una città dove la gente parla uno spagnolo fluente e comprensibile, hanno una pronuncia tutta loro e all'inizio può risultare spiazzante. Anche studenti e professori purtroppo hanno questo "difetto", quindi le prime lezioni possono essere un po' complicate; tuttavia in poche settimane ci si fa l'abitudine. Gli studenti e i professori, come già detto in precedenza possono apparire schivi inizialmente, ma la maggior parte si dimostra subito disponibile con gli studenti stranieri cercando di coinvolgerti nelle varie attività.

Quali sono le difficoltà più rilevanti che hai riscontrato, a livello accademico?

La difficoltà maggiore è sicuramente, almeno all'inizio, la lingua. Inoltre può risultare frustrante il fatto che la presenza alle lezioni sia praticamente obbligatoria e si debbano fare quasi ogni settimana lavori e relazioni; sembra di tornare al liceo. Tuttavia bisogna anche specificare che il livello accademico, a mio avviso, è più basso rispetto a quello italiano, quindi lezioni ed esami si rivelano essere nella maggior parte dei casi più facili rispetto alle nostre abitudini.







Cosa ti manca di più, ripensando al periodo trascorso a Cádiz?

Sicuramente lo stile di vita, molto più tranquillo e meno stressante rispetto al nostro abituale ed ovviamente il mare ed il clima, oltre ai nuovi amici e le conoscenze che ho fatto durante la mia esperienza Erasmus.



Cosa ti ha dato in particolare questa esperienza? La consiglieresti?

L'esperienza Erasmus ha assolutamente arricchito la mia vita, dandomi la possibilità di conoscere ed apprezzare altre culture da tutta Europa, mi ha reso più indipendente e più sicuro di me nell'affrontare le novità e l'incertezza di un nuovo ambiente. Inoltre ho imparato una nuova lingua che può tornare utile in un'ottica futura.

L'esperienza di Nicola ti ha incuriosito? Ecco il link all'Università: <u>www.uca.es</u>

Alessandra, un anno tra Aix e Marseille

Corso di Laurea Magistrale in Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione – Université Aix Marseille e Istituto Italiano di Cultura, Marseille, Francia



Alessandra, cosa ci dici di Marseille?

La mia esperienza in realtà si è svolta in due città: Aix-en-Provence e Marsiglia, che distano una trentina di chilometri l'una dall'altra e che sono molto diverse tra loro, come il giorno e la notte direi. L'università che ho frequentato nel primo semestre come studentessa Erasmus si trova a Aix-en-Provence: Aix è la tipica cittadina provenzale, molto calma, pulita e ordinata, piena di colori, di lavanda e di profumi. È una sorta di

isola felice, in cui tutto sembra bello e sereno. Nel secondo semestre ho svolto invece uno stage a Marsiglia, ho iniziato a conoscere sempre più questa città così cosmopolita, caotica e piena di contraddizioni. Ho avuto la fortuna di fare il mio tirocinio curriculare all' Istituto italiano di cultura e lì, oltre a essermi trovata molto bene e ad aver arricchito il mio bagaglio personale e professionale, ho avuto la possibilità di entrare un po' nel cuore delle attività culturali di questa città, che è

davvero molto ricca e piena di iniziative dedicate all'Italia e alla nostra cultura.

Come ti sei trovata all'Università?

Diciamo che l'Università in Francia è molto diversa rispetto al sistema e all'organizzazione universitaria dell'Italia. Gli studenti sono molto meno autonomi, sono seguiti passo dopo passo dai professori e mi è sembrato di tornare indietro nel tempo, sui banchi del liceo. Mediamente le classi sono piccole e con

una ventina di persone, i professori imparano i nomi degli studenti, assegnano compiti, presentazioni PowerPoint, temi, lavori di gruppo, progetti da preparare a casa, sia in gruppo che in solitaria, e gli esami poi sono quasi tutti scritti. Ogni metodo ha i suoi pro e i suoi contro: se in Italia abbiamo solide basi teoriche e di conoscenze, in Francia sono meno preparati su temi che per noi sono basilari. Ma la bilancia è poi a favore della Francia nel momento in cui bisogna progettare, creare, concretizzare, mentre in Italia siamo ancora bloccati sui manuali e sulle teorie. Inoltre in Francia il mondo del lavoro è più legato al mondo accademico: ogni studente è obbligato a fare uno stage per ogni ciclo di studi e l'Università aiuta moltissimo nella ricerca del tirocinio; gli stage sono retribuiti e molto spesso gli studenti vengono assunti nelle imprese in cui hanno svolto il loro tirocinio.

C'è qualche aspetto della tua esperienza come Erasmus che non ha soddisfatto le iniziali aspettative?

No, non mi viene in mente nessun aspetto in particolare. Anzi, sono più che soddisfatta della mia esperienza. Se devo proprio trovare una critica direi che

mi ha deluso un po' l'organizzazione dell'Università francese. La vita Erasmus è fatta, soprattutto all'inizio, di documenti e formalità e ho notato che nel momento in cui sorgeva un problema burocratico (compilazione del Learning Agreement, sovrapposizioni di orari delle lezioni, corsi a numero chiuso ecc...) gli uffici dell'Università di Aix erano poco coordinati tra loro e spesso ho impiegato parecchio tempo per risolvere le varie situazioni.



Però non posso lamentarmi e in generale devo ammettere che le mie aspettative sono state soddisfatte: ho avuto la fortuna di fare un'esperienza fantastica, di parlare altre lingue, di fare amicizia con persone meravigliose provenienti da tutte le parti del mondo, di conoscere altre culture, di partecipare a cene internazionali e di visitare luoghi e villaggi provenzali davvero incantevoli.



Cosa, invece, è andato meglio del previsto?

In particolare sono molto soddisfatta dello stage, non avevo previsto di svolgerlo presso l'Istituto italiano di cultura è stata un'opportunità che non mi aspettavo, nata grazie all'interessamento di professori francesi. Il tirocinio mi è piaciuto molto, mi sono occupata dell'organizzazione di eventi e della comunicazione e pubblicità dell'Istituto e l'esperienza mi ha dato anche la possibilità di chiarirmi un po' le idee sul mio futuro professionale: un traguardo che non avrei mai potuto prevedere. Inoltre, ciò che è andato oltre le mie aspettative è stata questa zona del Sud della Francia che non conoscevo affatto e che grazie a questa esperienza ho potuto scoprire: la Provenza con la sua natura, le città e i paesini della regione, il mare e le

splendide *calanques* con acqua cristallina.



Cosa puoi dire di aver imparato da questa esperienza all'estero?

Posso dire di aver imparato a conoscermi meglio, a essere autonoma e indipendente e a contare su me stessa e sulle mie risorse. Inoltre ho

riscoperto il valore dell'amicizia: quando si è lontani da casa gli amici diventano una seconda famiglia. Si iniziano a conoscere persone dal nulla, ci si accetta gli uni con gli altri per come si è veramente, si vivono insieme tantissime esperienze, sia belle che brutte, e ci si aiuta a vicenda, ognuno come può. Sono stata davvero fortunata e ho conosciuto persone eccezionali con le quali ho condiviso risate, pianti, giornate in biblioteca, esami e Learning Agreement, momenti di malinconia di casa, aperitivi e giornate al mare. È stata un'esperienza interessante anche dal punto di vista formativo: ho conosciuto un altro sistema

universitario, professori
nuovi e con metodi diversi.
Ho migliorato le mie
conoscenze linguistiche, non
solo per quanto riguarda il
francese, ma anche per
l'inglese e lo spagnolo.
Consiglio a tutti di buttarsi e
fare un'esperienza come
quella che ho vissuto: è
difficile spiegare tutte le
emozioni provate a parole
ma posso assicurare che dopo
ci si sente cambiati e in
meglio!

Université Aix-Marseille: http://www.univ-amu.fr/

Istituto italiano di cultura: http://www.iicmarsiglia.ester
i.it/